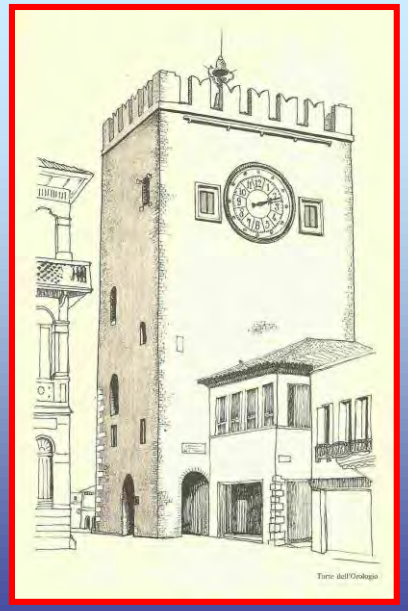


Le stagioni di Mestre

a cura di

Roberto Stevanato

collaborazione di:

Silvana Alessandrini

Walter Liberalato

Centro Studi Storici di Mestre

Mestre, ottobre 2007

Mestre, la prima stagione: il periodo antico e la dominazione trevigiana

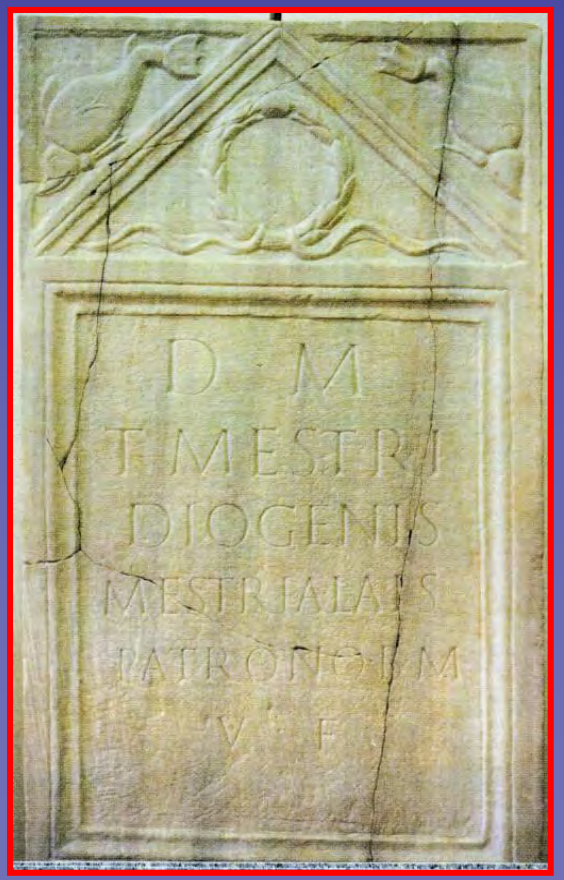
Mestre: le origini

Il Flumen Mestre

Secondo un'antica leggenda, Mestre è stata fondata da Mesthle, figlio di Pilemene re degli Eneti, in fuga da Troia assieme ad Antenore.

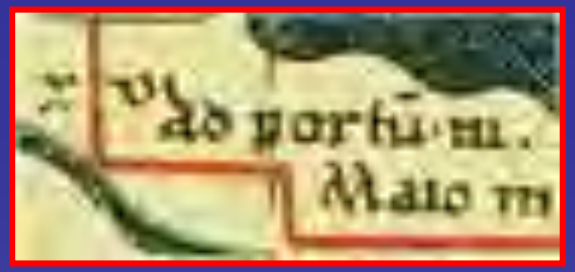
Citazioni antiche riportano di un "flumen Mestre", coincidente con l'attuale Marzenego, che avrebbe dato il nome alla città.

Una "Gens Mestria" abitava questi luoghi nel periodo dell'Impero Romano e, secondo taluni, da questa famiglia derivò il toponimo del luogo.

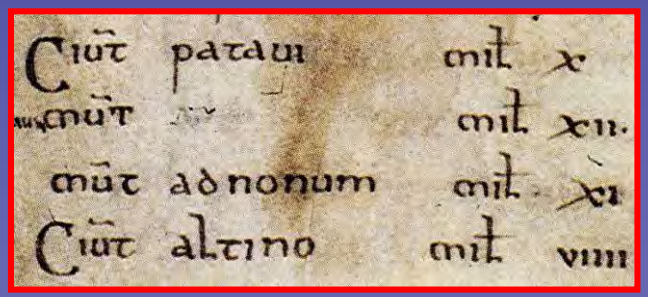


Lapide "Gens Mestria"

Le prime documentazioni



La Tavola Peutingeriana del 4° sec. d.C. riporta una località "Ad Portum" che taluni identificano con Mestre e il suo porto.



Particolare dell'Itinerario Burdigalese

Particolare della Tavola Peutingeriana

Nell'Itinerario Burdigalense o Gerosolimitano si rileva il toponimo "Ad Nonum" relativo ad una località posta sulla via romana Annia Popilia a nove miglia da Altino., approssimativamente in corrispondenza dell'attuale Forte Marghera, ove una "mutatio" indica una stazione di cambio di cavalli con ristoro e attività di servizio.

Mestre: sito strategico

Antica struttura del territorio mestrino

Mestre, in area fluviale attorniata dalla Selva Fetontea, è affacciata alla Laguna ove sorgerà Venezia ed è punto di convergenza di importanti assi di collegamento:

- con Altino e quindi Oderzo e Aquileia mediante la via Annia, Emilia Altinate;
- con Treviso ed il nord Europa con la Via Vetere Tarvisina detta poi Terraleum, collegata con la via Claudia Augusta;
- con Castelfranco e Bassano mediante la Via Imperialis;
- con Ravenna mediante la via Annia Popilia.

E' posta sulla confluenza dei due fiumi navigabili Marzenego e Musone che la pongono in collegamento con l'entroterra (Stigliano, Noale, Camposampiero, Asolo) attraversando il territorio del Graticolato Romano di S. Maria di Sala.

Il Castrum Vetus

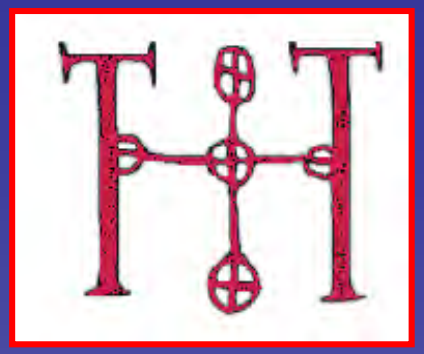
Mappa del sedime del Castrum Vetus

A Mestre si hanno notizie di un "mansio cum castrum" situato nell'area dell'attuale ospedale Umberto I, che viene probabilmente distrutto da Attila e successivamente ricostruito nella forma del Castrum Vetus (Castelvecchio).
Dopo un breve periodo di dominazione padovana, il Castelvecchio viene ricompreso nella Marca Trevigiana governata dai Conti d'Este.

La "muda magna" ovvero il ricavato dei dazi è assegnata nel 905 da re Berengario al Vescovo di Treviso; nel 1257 il governo del Castrum e la "muda Sancti Laurenti" vengono trasferiti all'autorità civile trevigiana.

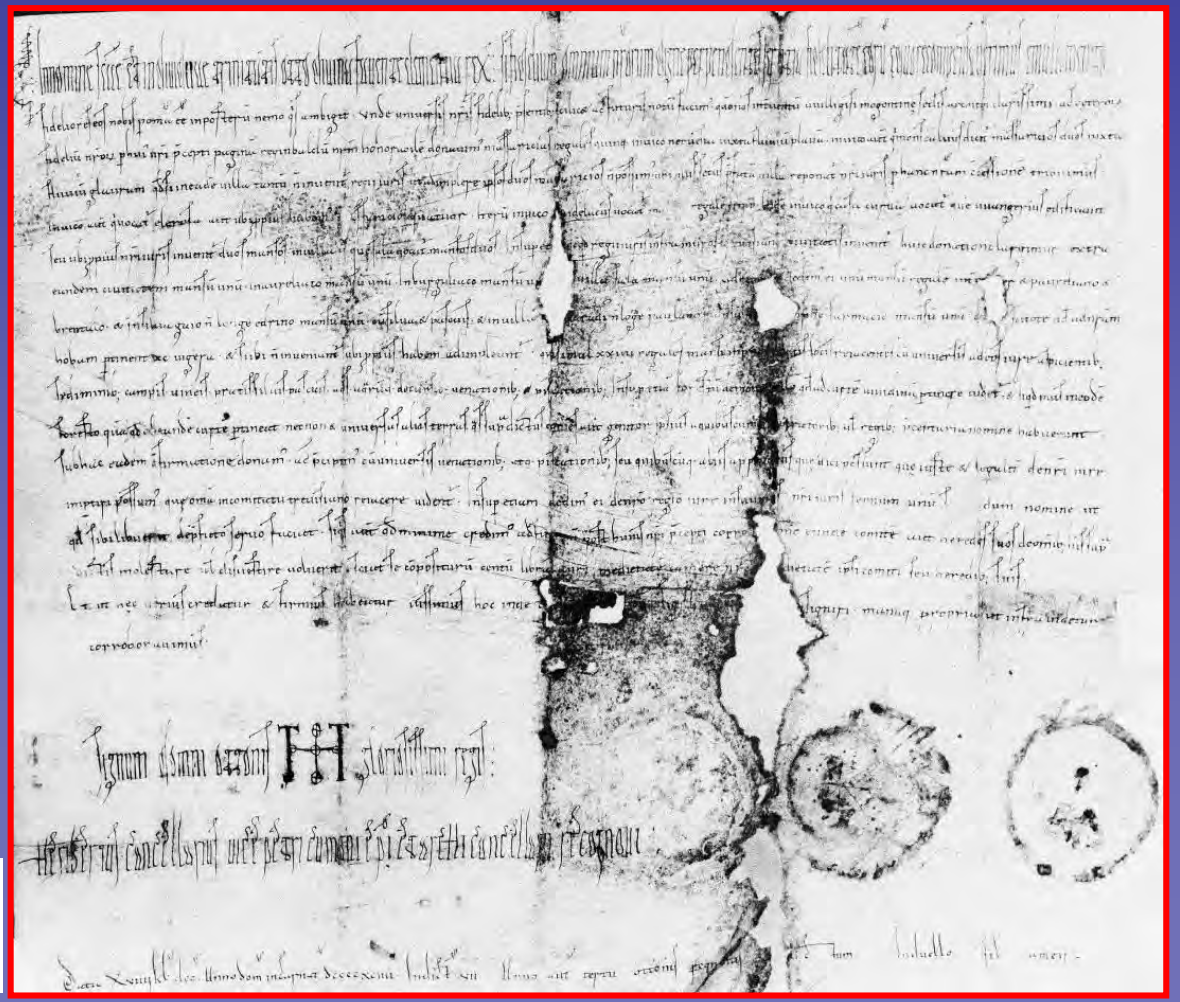
Il ponte di Castelvecchio

La dominazione trevigiana



Sigillo di Ottone 3°

Nel 994, Ottone 3° re di Germania, dona a Rambaldo, conte di Treviso e poi di Collalto, "un mansum regalem intra Mestre et Paureliano et Brentulo". Queste due ultime località corrispondono all'attuale Gazzera.



Diploma di Ottone 3° di investitura a Rambaldo

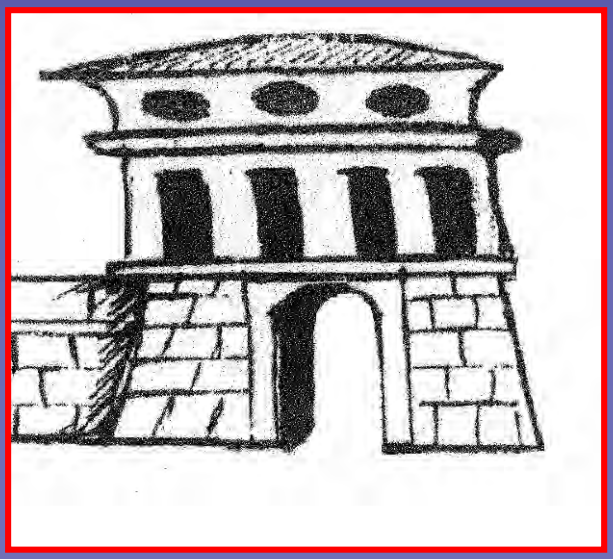
Questo legame con Treviso si conserverà sino al 1337 come dominazione, sino al 1807 per gli aspetti amministrativi e sino al 1927 per quelli ecclesiastici.

I porti di Mestre

Sin dai tempi più remoti lungo le rive del Marzenego si sviluppa una intensa attività portuale e commerciale per lo scambio di merci fra il trevigiano ed il patavino dapprima e fra Venezia e l'entroterra successivamente.

Nel medioevo il commercio si sviluppa su quattro porti:
- il porto di Cavergnago ad est, in corrispondenza dello foce del Marzenego in laguna;
- il porto di Mestre, situato sul Marzenego a ridosso del limite nord del Castelvecchio;
- il porto di San Lorenzo, posto sul ramo delle Muneghe del Marzenego, allora Musone, in corrispondenza dell'attuale Ponte della Campana;
- il porto-mercato dei buoi a Malghera, nel sito dell'attuale Forte Marghera.

A protezione e controllo degli scali fluviali e dei depositi vengono costruiti manufatti quali la Torre Belfredo e la casa-torre dei Collalto.



In alto, Casa Torre Collalto e, sopra, Torre Belfredo

I mercati e l'assetto urbano di Mestre

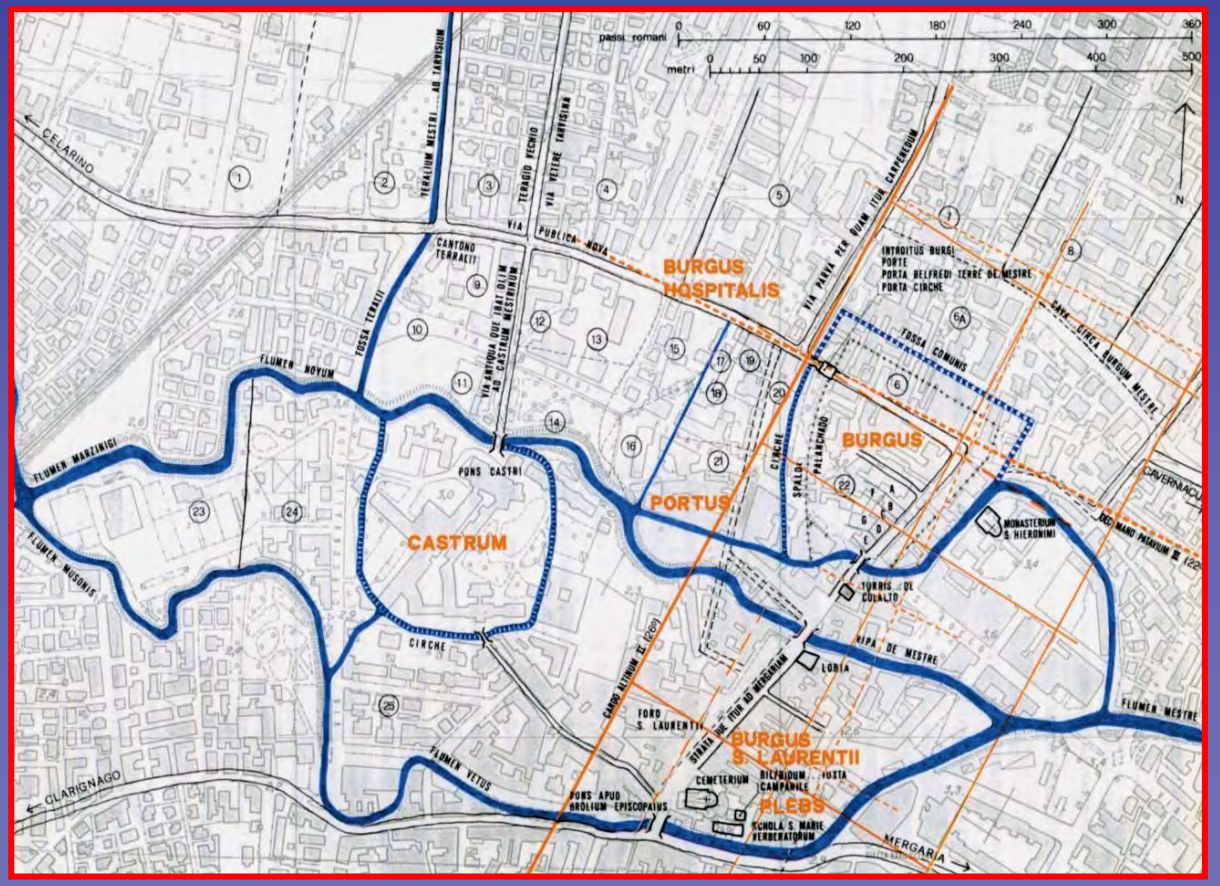
Oltre ai porti che sono veri e propri mercati destinati allo scambio di merci fra laguna e terra, a Mestre si tengono i mercati settimanali, la fiera-mercato di S. Lorenzo (il 10 Agosto) e la fiera di S.Michele (il 29 Settembre), quest'ultima nominata fiera generale per Treviso e per tutto il Distretto.

Fra il 13° e il 14° secolo, Mestre si sviluppa su tre siti abitati:

- il Castelvecchio, che verrà progressivamente abbandonato;

- i borghi di S. Maria dei Battuti e di Mestre sulla direttrice delle vie Torre Belfredo e Palazzo;

- il borgo di S. Lorenzo a ridosso dell'omonima Pieve (attuale Piazza Ferretto).



Il Castrum, il Porto e i Borghi fra il 12° e il 14° sec.

La Communitas Mestrensis

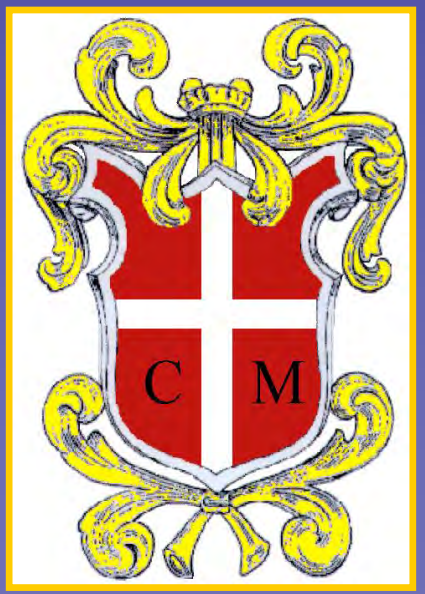
Sigillo di Mestre

Mestre diviene "curtis" episcopale e sede di uno dei quattro arcipretati della diocesi della Marca Trevigiana (de Mestre, de Quinto, de Castelfranco et de Cornuta) e l'Arciprete concorre alla Cattedra Vescovile di Treviso.

Il Portus, il Flumen, il Castrum, la Curtis episcopale e il Mercatum definiscono una Comunità che vive di commerci e servizi in centro e di agricoltura in periferia.

Mestre si fregia del vessillo di Treviso (croce argento in campo rosso) ove sono impresse le lettere C.M., iniziali di Communitas Mestrensis.

La custodia del Castelvecchio e la reggenza della Comunità sono affidate a due Capitani eletti fra i cittadini illustri di Treviso.
Il territorio mestrino è suddiviso in Regole, gestite da un Meriga e ripartite in Fochi, estensione di 80 campi di terreno. Ogni Foco è suddiviso in quattro Masi, ciascuno dei quali permette il sostentamento di una famiglia media dell'epoca.



Stemma della Communitas Mestrensis

Mestre: terra di conquista

Ezzelino il Tiranno

L'importanza strategica ed economica rende Mestre oggetto di conquista da parte delle signorìe della Regione. Le controversie fra il Patriarca di Aquileia e i Padovani coinvolgono Mestre nei conflitti del 1192 e 1234, mentre sarà Ezzelino da Romano nel 1245 ad espugnare il Castelvecchio.

Guecello Tempesta

Fra il 1319 ed il 1328 Mestre subisce le aggressioni di Artico Tempesta di Noale e Cane della Scala di Verona.
Venezia, intenzionata a ridimensionare gli Scaligeri e a proteggere i propri interessi in Terraferma, stringe alleanza con i Visconti di Milano e, dopo una decina d'anni di conflitti, si impossessa del Castello di Mestre il 29 settembre 1337.